

Un vertice sulla sicurezza Primo atto del commissario

*E sulla Marittima
scoppia la polemica*

Un vertice plenario per verificare l'applicazione del protocollo sulla sicurezza del lavoro firmato nel febbraio scorso. E' il primo atto del nuovo commissario dell'Autorità portuale Paolo Costa, che ieri ha convocato alle Zattere tutti i firmatari dell'accordo di quattro mesi fa, dall'Asl ai Vigili del Fuoco, dalla Capitaneria di porto alle imprese, ai sindacati e agli Industriali. «Ci sono delle modalità da mettere a punto», dice Costa, «ho dato a tutti 15 giorni di tempo, poi ci ritroveremo. L'accordo è buono ma ci sono delle difficoltà. E dopo quattro mesi non era percorribile. Adesso proviamo a rimettere le cose a posto».

Costa era accompagnato ieri da Ugo Campaner, commercialista mestrino e suo assessore alle Aziende nella giunta comunale dal 200 al 2005. «Mi ha dato una mano a leggere le carte», conferma Costa, «ma non c'è alcun rapporto di consulenza in corso». Staff e struttura di servizio sono per ora gli stessi della gestione Zacchello. Costa si limita per adesso alla gestione «ordinaria», in attesa della nomina a presidente che il ministro Matteoli dovrebbe firmare una volta ottenuto il parere favorevole dalle commissioni di Camera e Senato.

Intanto il nuovo commissario si troverà a gestire anche

l'applicazione del nuovo Piano particolareggiato della Marittima, approvato lunedì sera a larga maggioranza dal Consiglio comunale. E' prevista

la realizzazione del nuovo garage da 2500 posti, di cui 1200 riservati ai residenti, un hotel a tre piani, uffici e un parco sopraelevato tra la Marittima e il Tronchetto, dove dovrebbe arrivare anche la fermata del trenino people mover. Investimenti complessivi, 60 milioni di euro tutti a carico dell'Autorità portuale. Progetto approvato dalla maggioranza. Che trova però molte perplessità nelle forze politiche, dai Verdi a Rifondazione al Psdi e in alcuni settori del Pd. «Siamo e restiamo contrari», dice Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An in Municipalità a Venezia, «perché investendo quella cifra il Porto poi certo non tornerà indietro sulle sue scelte di tenere le grandi navi dentro la città». Non basta, perché secondo Bortoluzzi «in questo modo si sono ridotti i posti auto per i veneziani e si continua a portare gente in piazzale Roma e in Canal Grande». «Si doveva prima programmare e poi fare il concorso internazionale», dice. Di grandi navi si parlerà presto anche in commissione consiliare, con un dibattito a cui saranno invitati Capitaneria e Autorità portuale. (a.v.)